

Il suono del colore

Nella residenza estiva dei Gonzaga, a Mantova, fino al 28 luglio, "Sonografie II", brani musicali di Corrado Rojac e Luigi Manfrin ispirati ai dipinti esposti di Sonia Costantini. Alla Cité de la musique – Philharmonie di Parigi, il 26 novembre, appuntamento con Mikhail Rudy.

Frutto delle attività della **Fondazione Palazzo Te** e dell'**Associazione culturale Diabolus in musica**, "Sonografie" si presenta «**cantiere di ricerca** che indaga il rapporto tra suono e immagine, esplorando le differenze costitutive tra il linguaggio visivo e quello musicale». La prima edizione, nel 2018, titolata "**Le immagini delle musica**", opere dell'artista **Fiona Robison**, nel centenario della dipartita di Claude Debussy (1862-1918), in dialogo con le partiture musicali del compositore **Salvatore Sciarrino**, nel 2019, passa il testimone a "**Il suono del colore**", brani musicali di **Corrado Rojac** e **Luigi Manfrin** ispirati ai dipinti di **Sonia Costantini**.

Alle 18 del 20 giugno 2019, attraversata l'apertura a fornice unico della facciata ovest, si accede **nell'ala napoleonica** del complesso monumentale rinascimentale di **Palazzo Te**. Lì, il presidente della Fondazione Palazzo Te, **Enrico Voceri**, il consigliere comunale delegato alla Cultura di Mantova, **Giovanni Pasetti**, il maestro, presidente dell'Associazione Diabolus in musica, **Leonardo Zunica**, la pittrice **Sonia Costantini**, alla presenza dei maestri, compositori **Rojac** e **Manfrin** e, in video, il direttore della Fondazione Palazzo Te, **Stefano Baia Curioni**, accolgono e salutano il pubblico. La luce illumina solo le opere.

La parete centrale della **project room** dialoga con altre due opere disposte ai lati della stanza. L'inedita "NB15-14 **Foresta Sonora**, 2015, acrilici e olio su lino su tavola, 11 elementi verdi, di diverse tonalità, per un totale installativo di 240x263 centimetri" dialoga, alla sua destra, con l'inedita "HC8-13 **Bianco titanio**, 2008, acrilici e olio su lino, 230x190 centimetri" e, alla sua sinistra, con "IH8-25 **Blu inchiostro**, 2008, acrilici e olio su tela di cotone Olona, 152x196 centimetri". Esposta, la prima volta, in occasione della mostra "La tinta musicale", nella ricorrenza del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, all'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera (Germania), nel 2013. Nell'aria, in filodiffusione, si odono "**Color Folds**, 2019, composizione per pianoforte" di **Manfrin** e "**ante intra**, 2019, composizione in 6 movimenti per pianoforte e suoni di fisarmonica" di **Rojac**. I rispettivi spartiti si fanno ammirare su due leggi da orchestra. Al centro della Sala sono poste tre comode panche. Un maneggevole e completo "catalogo-libretto", 10x15 centimetri, accompagna l'esperienza visivo-uditiva.

Alle 21 del 20 giugno 2019, attraversata l'apertura a tre arcate della facciata nord del complesso monumentale di **Palazzo Te**, si accede alla **loggia delle Muse**. La serata "**Sonografie**" è inserita nel cartellone de **Eterotopie Piano Festival 2019**, rassegna pianistica internazionale dell'**Associazione Diabolus in musica**, nella IV stagione concertistica de **MantovaMusica**. Accoglie il maestro **Zunica**.

Nella sala dei Cavalli, **Mikhail Rudy** è al pianoforte. L'esecuzione di una scelta delle venti "Visions fugitives" (**Visioni fuggitive**) di **Sergej Prokofiev** (1891-1953) precede "Kartinki s vystavki" (**Quadri di un'esposizione – Ricordo di Viktor Hartmann**) di **Modest Petrovič Musorgskij** (1839-1881). Nel contempo, sono proiettati i disegni originali, "**arte totale**" che **Vassilij Kandinskij** (1866-1944) ha creato per quest'ultima opera, presentati nel 1928, al Friedrich Theater di Dessau (Germania), "animati" nel video realizzato, in collaborazione con il Centre Pompidou e la Filarmonica di Parigi, dallo stesso Rudy. Da "Promenade" a "La grande porta di Kiev", passando per "Tuileries (litigio di fanciulli dopo il gioco)" ed "Il mercato di Limoges". **Versione video-teatrale** presentata, in prima mondiale, il 30 novembre 2010, alla **Cité de la musique**, nella capitale francese. Lì, dove, all'url philharmoniedeparis.fr il 26 novembre 2019, alle 19, nella sala delle conferenze, entrata libera, Rudy illustrerà la genesi del montaggio del film d'animazione alla giornalista e musicologa **Hélène Pierrakos**. Poi, alle 20.30, lo stesso sarà proiettato nella grande sala Pierre Boulez, per la prima volta, mentre l'orchestra eseguirà il programma de "**Kandinsky Les Tableaux**" (Kansinskij I Quadri).

Attraversato il Cortile d'Onore, alla loggia di Davide, il programma prosegue con "**Sonografie II**": Zunica al **pianoforte** e Rojac alla **fisarmonica** per "**ante intra**" di **Rojac**; Zunica al **pianoforte preparato** per "**Color Folds**" (Pieghe di colore) di **Manfrin**, Edizioni Suvini Zerboni. Il percorso si conclude nella project room, nell'ala napoleonica. Si accede dallo stesso Cortile d'Onore. Accoglie "**Foresta Sonora**" affacciata alla grande porta d'ingresso spalancata. Pare un flusso fra interno ed esterno. La sala, ora, è molto illuminata. Le composizioni suonate dal vivo lasciano spazio alle registrazioni in studio, mandate in filodiffusione. Quelli che in un primo momento **sembrano monocromi** di **Costantini**, con un esame più attento **si scopre essere altro**.

© Silla Araldi per lo spazio **coffee break** all'url www.projectconsultingstudy.com

Una voce, in uno dei piccoli crocchi formatisi, ricorda il pianista nato in Uzbekistan, naturalizzato francese, Rudy, al pianoforte, nel cartellone **Primavera - Music Season** in **Verona** (Gaspari Foundation). Il 26 maggio 2019, al Teatro Ristori, per **"Chagall & Kandinsky - Il colore dei suoni"**, esecuzioni accompagnate dalle proiezioni di due film animati dello stesso pianista: **"Marc Chagall, la Couleur des Sons"** (presentato, la prima volta, nel luglio 2013, in occasione del 40° anniversario dell'apertura del Musée national Marc Chagall, a Nizza. Ideato dagli schizzi inediti e dalla versione finale della cupola dell'Opéra Garnier, a Parigi, dipinta, nel 1964, da Chagall), e **"Pictures at an Exhibition, Kandinsky and Mussorgsky"**. "Assaggi" di entrambi sono recuperabili su YouTube.

Mentre nella project room, molti del pubblico intervenuto, soli, un po' smarriti, alla ricerca di una "chiave di lettura", guardano, vedono, sentono, ascoltano. C'è chi sfoglia il "catalogo-libretto". Alle pagine 13 e 14, fra le righe de **"I Cantieri di Palazzo Te"** di **Stefano Baia Curioni**, si legge: «l'idea **non** è dunque osservare come la giustapposizione tra immagini e musica, o tra suoni e colori, può, grazie a rimandi metaforici (che caratterizzano la nozione di **sinestesia**), determinare forme di attivazione o mobilitazione più pronunciate nell'astante. La **direzione** del lavoro qui è **leggermente diversa**, e intende piuttosto muovere dal riconoscimento della **NON riducibilità di un'arte all'altra...** Il rapporto tra **musica e pittura** è in altri termini attivato per esplorare le diverse modalità della "messa in forma" dell'opera e la possibilità della **loro cooperazione** o addirittura **sovrapposizione** come **possibilità di accesso al reale**».

Per approfondire questa "direzione" Baia Curioni cita la conferenza **"Paul Klee e la musica"** tenuta da **Michele Dantini**, il 6 dicembre 2018, a Palazzo Te, e le parole di **Pierre Boulez**, alle pagine 36-37 de **"Il paese fertile: Paul Klee e la musica"**: «Klee ci insegna che i due mondi hanno una propria specificità e che la relazione tra di loro può essere solo di natura strutturale».

Inanella **Leonardo Zunica**, a pagina 17 del "catalogo-libretto", in **"Dentro Sonografie 2019"**, con: «l'**interazione** tra **suono** e **colore** - **al di là** delle corrispondenze che rimandano all'esperienza della **sinestesia** e che storicamente sono state via via avanzate (si pensi al concetto di **risonanza interiore** sviluppato da **Kandinsky** e alla musica di **Skrjabin**, con il suo **Prometeo** per pianoforte, orchestra e **"tastiera luminosa"**) - **sembra** istituire una vera e propria **eterotopia dell'arte**, laddove l'estensione del sonoro al visivo e del visivo al sonoro è in ultima analisi il **desiderio** di entrambi i campi di **trascendere i confini** che li contraddistinguono». Nell'introdurre "ante intra" di Rojac, a pagina 18, ricorda **"Vedere l'invisibile. Saggio su Kandinskij"** di **Michel Henry**. Quel testo che, al sedicesimo capitolo tratta **"Musica e pittura"** dopo che, al secondo, precisa "Che cosa significa **'astratto'** nell'espressione **'pittura astratta'**".

La project room **"Sonografie. Il suono del colore"** rimarrà aperta **fino al 28 luglio 2019** (Mantova, viale Te 13, all'url centropalazzote.it/sonografieii/).